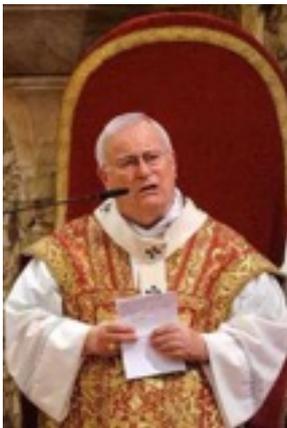




Newsletter della Delegazione di Perugia – Terni n° 17 – Agosto/Settembre 2015

Via C. Colombo 36 -06127 – Perugia – E-Mail: delegazionepg@ordinedimaltaitalia.org

San Lorenzo: l'Omelia del Cardinal Bassetti



Il 10 Agosto mattina, come tradizione e a testimonianza del legame dell'Ordine di Malta con la città, la Delegazione era presente alla Santa Messa celebrata dal cardinal Bassetti per festeggiare San Lorenzo. Nei saluti Sua Eminenza ha avuto parole di gratitudine e affetto per l'Ordine di Malta.

“Carissimi, festeggiare il Santo Patrono è come festeggiare un padre, un fratello, un amico – San Lorenzo è uno dei santi più venerati nella Chiesa: il suo culto è antichissimo.” ha così aperto la Sua omelia l'arcivescovo di Perugia e Città della Pieve, sottolineando poi:

“Per la Chiesa è sempre tempo di martirio.

L'immagine del diacono Lorenzo, con gli strumenti della sua passione, che oggi veneriamo, ci rimanda ai tempi lontani, in cui i cristiani venivano perseguitati e condannati ad atroci supplizi. Purtroppo per la Chiesa è sempre tempo di martirio. Più di quattromila sono i cristiani uccisi fra il 2013 e il 2014 per motivi legati alla loro fede. Sessantamila cristiani sono

imprigionati nei campi di detenzione della Corea del Nord. Più di mille chiese sono state attaccate da estremisti dell'Islam. Più di cento sono i Paesi del mondo in cui si registra un crescente disprezzo per la libertà religiosa.

Secondo l'ultimo Dossier della Caritas, almeno cento milioni di cristiani sono perseguitati e lottano per la fede. L'intolleranza religiosa, come ben sapete, sta purtroppo crescendo. Non possiamo restare indifferenti dinanzi a questi fatti che scuotono la nostra coscienza di uomini e di cristiani e non possiamo non farci carico delle sofferenze di tanti fratelli e sorelle.

Affrontare insieme alle Istituzioni civili il fenomeno migratorio e dei profughi.

Un altro fenomeno dei nostri giorni: il problema migratorio e quello dei profughi. Gente costretta a lasciare la propria terra e consegnarsi nelle mani di trafficanti senza scrupoli, che si servono di essi come di merce da trasporto. In poco più di sette mesi, in migliaia hanno trovato la loro tomba nel Mar Mediterraneo. Fra questi, tante donne e bambini. Il Santo Padre ha parlato chiaramente:

“Respingere i migranti? Questa è guerra! Pensiamo a quei fratelli partiti dalla Birmania ... sono cacciati da un Paese all'altro e vanno per mare ... quando arrivano in un porto o su una spiaggia – sono parola di Papa Francesco – danno loro un po' d'acqua e un po' da mangiare e li ricacciano in mare! Questo, dice il Papa, è un conflitto non risolto, questa è guerra, questa si chiama violenza, si chiama uccidere ...”.

Cari Fratelli e Sorelle, noi vogliamo essere Chiesa solidale e vogliamo esprimere secondo le nostre possibilità un'accoglienza generosa e concreta, impegnandoci come Caritas e con l'aiuto delle Istituzioni locali, che regolano i flussi dei migranti.

Siamo chiamati ad amare i fratelli, soprattutto i più poveri del mondo.

San Lorenzo, nostro celeste patrono aiuti tutti noi a vivere e a consolidare la civiltà dell'amore costruita in due millenni di cristianesimo e fondata sul Vangelo. Essa, non è compito solo di pochi esperti e non riguarda solo gli addetti ai lavori, ma è un dovere di tutti, ognuno per la sua parte. Cresca nei nostri cuori il fuoco della carità che infiammò san Lorenzo, il quale, caduto in terra come un seme, ci dice oggi che la misura definitiva del nostro essere amati da Dio è soltanto quella amore verso i fratelli. Siamo chiamati ad amare i fratelli, soprattutto i più poveri del mondo,



con quell'amore commovente e misterioso con cui ci ama Gesù. Amare per un cristiano significa dare vita, dare gioia, comunicare speranza.

La gente è stanca di attendere e di ascoltare tante promesse.

Nell'omelia di ieri sera, durante l'ordinazione di sette diaconi, citavo le parole del Vangelo: "Gesù vedendo le folle che erano stanche ne sentì compassione", sottolineando come anche oggi sia

importante vedere le "folle stanche". Oggi il nostro popolo è stanco, spesso sfiduciato e demotivato ... La gente è stanca di attendere e di ascoltare tante promesse, che spesso non vanno oltre le parole. I giovani sono stanchi, li vedo spesso depressi e umiliati, cercano un senso alto per la vita, un lavoro, e non hanno chi possa indicare loro la strada, chi possa essere da faro affinché la loro fragile imbarcazione arrivi sicura al porto dell'esistenza. Sono stanche le coppie di sposi e sentiamo sempre più frequentemente di coppie che divorziano o si separano. Come vorrei che le giovani coppie potessero carpire la bellezza dell'amore sponsale e coniugale, dell'amore genitoriale e della fatica di essere padre e madre, non tanto perché si mette al mondo una vita, ma perché la si accompagna pazientemente, perché la si educa ascoltandola, formandola, fino a lasciare i figli liberi, liberi della libertà di Dio, capaci di scelte grandi, positive e belle. Potessero davvero comprendere gli sposi cristiani che la loro primaria vocazione è quella di trasmettere l'icona del nome di Dio: Dio è amore e proprio la coppia uomo-donna, unita nel sacramento del matrimonio, rivela questa identità di Dio.

Un padre di cinquanta anni minacciato di sfratto è quel sacramento di Cristo che san Lorenzo aveva colto nei poveri.

Sono trascorsi trentacinque anni dalla morte di Mons. Oscar Romero: oggi beato e martire della Chiesa. Otto giorni prima di morire ha concluso una sua omelia con queste parole: "Se vedessimo che è Cristo, l'uomo bisognoso, l'uomo torturato, l'uomo prigioniero, l'uomo ucciso, Lui in ogni persona umana calpestata così indegnamente lungo le nostre strade, vedremmo in questo Cristo calpestato una moneta d'oro che si raccoglie con cura e si bacia, né certo ci vergogneremmo di Lui". Un padre di cinquanta anni, con quattro figli, minacciato di sfratto, come mi è capitato di incontrare in questi giorni, non è forse anche lui sacramento di Cristo, segno della sua misteriosa presenza, proprio quel sacramento che Lorenzo aveva colto nei poveri? San Lorenzo, diacono, martire, nostro celeste patrono, aiutaci ad amare Cristo, i poveri e la Chiesa, che tu ha fecondato con il tuo sangue! Amen!

+ Gualtiero Card. Bassetti

Arcivescovo metropolitano di Perugia-Città della Pieve

Pellegrinaggio diocesano sulle orme di San Patrizio

Con la benedizione di uno splendido tempo, si è svolto nel mese di agosto il pellegrinaggio annuale della diocesi di Perugia, presieduto dal cardinale Gualtiero Bassetti. Una rarità il cielo sereno in Irlanda, ma i fedeli perugini hanno potuto goderne anche alle Isole Aran, mitico rifugio di sacerdoti celti e di fede vissuta in mezzo a problemi, fame e intemperie.

La giornata cominciava puntualmente con le preghiere che, come ha detto spesso il Presule, devono essere le più semplici, quelle che ci hanno insegnato le nostre mamme o nonne: Pater, Ave, Gloria...Poi durante i lunghi spostamenti in bus c'era la recita delle Lodi, dei Vespri (settore curato con dedizione e bravura dal futuro diacono Daniele) e, se il fitto calendario lo permetteva, comunque quasi tutti i giorni, c'era la celebrazione della Santa Messa. Sotto il cielo d'Irlanda dunque, un cielo che ha visto persecuzioni ai cattolici, lotte tra confessioni, ma anche una fede vissuta con costanza e dignità "sia come sia, vada come vada" (come diceva la Santa spagnola Teresa d'Avila).

L'itinerario, che ha permesso di visitare tutta l'isola, anche la parte inglese, è iniziato da Dublino, imperdibile il Trinity College e il Book of Kells, il grande e antichissimo evangelario di San Columba. Il giorno dopo visita alla rocca di Cashel, qua Patrizio battezzò Aengus: e la storia del cristianesimo incominciò anche in questo luogo selvaggio, dove le scogliere si



gettano nel mare con vertiginosa bellezza. Da ricordare per sempre, alle isole Aran, il forte Dun Angus, dell'800 avanti Cristo: che cosa volevano difendere gli antichi Celti con questa costruzione? Le domande sono ancora tante. Ma comunque il luogo è così bello che in fondo un pizzico di mistero non fa che bene.

Due i santuari importanti visitati: quello di Knock, dove nel 1879 ci fu una visione, accreditata da serie commissioni ecclesiali, nella quale apparvero Maria, San Giuseppe, Sa Giovanni Evangelista e L'Agnello. Da allora in questo luogo sono accorsi migliaia di pellegrini. Poi è stato visitato anche il Purgatorio di San Patrizio, o in gaelico Lough Derg. E' un'isoletta difficile da raggiungere e solo se si ha voglia di pregare, digiunare (anche per 3 giorni) e vegliare. Alla fine del pellegrinaggio tante sono le rinascite interiori, sulle orme degli antichi sacerdoti che hanno solcato questo suolo. Significativa infine, l'ultimo giorno, la visita alla cattedrale cattolica di San Patrizio ad Armagh: il primate d'Irlanda S.E. Eamond Martin ha accolto cordialmente il cardinale Bassetti e i pellegrini perugini ed ha assistito alla Messa anche una famiglia di nuovi missionari, Giacomo e Laura Moncada, che con i loro 5 figli abitano da anni in Irlanda del Nord per portare il messaggio evangelico di pace. "qui le ferite della guerra civile sono ancora tante" ci hanno spiegato. La storia continua: San Patrizio sarebbe contento...

Spunti di riflessione dalle omelie di Papa Francesco

“Chi non perdona non può dirsi cristiano” No alla produzione di armi, sono bagnate dal sangue degli innocenti.

Piena di significato e anche di bonaria ironia questa Omelia pronunciata dal Santo Padre a Santa Marta: “Gesù è il principe della pace perché genera pace nei nostri cuori. Anche oggi, tutti i giorni, “sui telegiornali, sui giornali – ha constatato con amarezza – vediamo che ci sono le guerre, le distruzioni, l’odio, l’inimicizia, ci sono uomini e donne che lavorano tanto - ma lavorano tanto! - per fabbricare armi per uccidere, armi che alla fine divengono bagnate nel sangue di tanti innocenti, di tanta gente. Ci sono le guerre! Ci sono le guerre e c’è quella cattiveria di preparare la guerra, di fare le armi contro l’altro, per uccidere! La pace salva, la pace ti fa vivere, ti fa crescere; la guerra ti annienta, ti porta giù”.



Tuttavia, ha soggiunto, la guerra non è solo questa, “è anche nelle nostre comunità cristiane, fra noi”. E questo, ha sottolineato, è il “consiglio” che oggi ci dà la liturgia: “Fate la pace fra voi”. Il perdono, ha aggiunto, è la “parola chiave”: “Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi”. “Se tu non sai perdonare, tu non sei cristiano. Sarai un buon uomo, una buona donna... Però non fai quello che ha fatto il Signore. Ma pure: se tu non perdoni, tu non puoi ricevere la pace del Signore, il perdono del Signore. E ogni giorno, quando preghiamo il *Padre Nostro*: ‘Perdonaci, come noi perdoniamo...’. E’ un ‘condizionale’. Cerchiamo di ‘convincere’ Dio di essere buono, come noi siamo buoni perdonando: al rovescio. Parole, no? Come si cantava quella bella canzone: ‘Parole, parole, parole’, no? Credo che Mina la cantasse... Parole! Perdonatevi! Come il Signore vi ha perdonato, così fate voi”. **C’è un’altra parola chiave, ha poi detto Francesco, “che viene detta da Gesù nel Vangelo”: “Misericordia”. E’ importante “capire gli altri, non condannarli”.**

I Sacerdoti siano misericordiosi, non bastonino la gente in confessionale

“Il Signore, il Padre è tanto misericordioso – ha affermato – sempre ci perdona, sempre vuol fare la pace con noi”. Ma **“se tu non sei misericordioso – ha avvertito il Papa – rischi che**



il Signore non sia misericordioso con te, perché noi saremo giudicati con la stessa misura con la quale noi giudichiamo gli altri". "Se tu sei prete e non te la senti di essere misericordioso, di' al tuo vescovo che ti dia un lavoro amministrativo, ma non scendere in confessionale, per favore! Un prete che non è misericordioso fa tanto male nel confessionale! Bastona la gente. 'No, Padre, io sono misericordioso, ma sono un po' nervoso...'. 'E' vero... Prima di andare in confessionale va dal medico che ti dia una pastiglia contro i nervi! Ma sii misericordioso!'. E anche fra noi misericordiosi. 'Ma quello ha fatto questo... Io cosa ho fatto?'; 'Quello è più peccatore di me!': chi può dire questo, che l'altro sia più peccatore di me? Nessuno di noi può dire questo! Soltanto il Signore sa".

Quote 2015

Si ricorda che il termine per versare la quota per il 2015 INVARIATA, è scaduto il 30 marzo 2015. Si invitano i ritardatari ad effettuare IMMEDIATAMENTE il versamento su conto della Delegazione, grazie.

Prossimi appuntamenti

Esercizi Spirituali per Cappellani, Cavalieri e Donati, 2° ciclo

Il secondo ciclo di esercizi spirituali verrà effettuato **dal 2 al 4 ottobre** presso il centro Nazareth a Roma. Per prenotazioni rivolgersi al Gran Priorato di Roma.

V° Corso di Formazione Melitense in teleconferenza

Lunedì 5 ottobre prenderà il via la quinta edizione del corso di formazione melitense organizzato dal Gran Priorato di Roma in teleconferenza.

Gli incontri si terranno, per la Delegazione di Perugia - Terni presso lo studio del confratello Gabor Szokolay, , VIA RAINEO GIGLIARELLI n° 103 PERUGIA

E' OBBLIGATORIA L'ISCRIZIONE E LA CONFERMA PRIMA DI OGNI INCONTRO ALLE E-MAIL: delegazionepg@ordinedimaltaitalia.org e gabor.smom@gmail.com

Programma V° corso di Formazione melitense

1a Riunione-lunedì 5 ottobre 2015-ore 18,00

-Benvenuto del Gran Priore

Bali Frà Giacomo

-Conversazione:"**L'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, di Rodi, di Malta: Origine e sviluppo-La sua missione**"

Mons. de Palma

2a Riunione-lunedì 19 ottobre 2015-ore 18,00

-Conversazione: "**L'Ordine di Malta oggi: Struttura, Organizzazione, Gran Priorati e Associazioni**"

Paolo Papanti



3a Riunione-lunedì 2 novembre 2015-ore 18,00

-Conversazione: **“Il Carisma Melitense: Obsequium Pauperum.
La nascita degli Ospedali”** Renato De Andreis

-Conversazione:
“L’Ospedale della Magliana di Roma nella cura della persona malata” Don Walter Trovato

4a Riunione: -lunedì 16 novembre 2015-ore 18,00

-Conversazione: **“Il Carisma Melitense: Tuitio Fidei.
La fede donata, creduta, difesa, vissuta fino alla testimonianza”** Padre Bruno Esposito

5a Riunione- MARTEDI' 1° Dicembre 2015-ore 18,00

-Conversazione:
“Comprendere i bisognosi e comunicare con loro in modo opportuno” Armando Ingegneri

6a Riunione: -lunedì 14 dicembre 2015-ore 18,00

-Conversazione: **“Le attività caritative del Gran Priorato di Roma”**: Alessandro Pietromarchi

-Conversazione: **“L’ordine di Malta: una scelta di vita.
La responsabilità e l’impegno verso la Chiesa e l’Ordine”** Mons. Natale Loda

-Saluto conclusivo del Gran Priore Balì Frà Giacomo

Relatori del Quinto Corso di Formazione
(in ordine alla cronologia delle Riunioni)

Mons. Prof. Luigi de Palma

Cappellano Conventuale Professo del Gran Priorato di Napoli e Sicilia
Professore Ordinario di Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Lateranense

Prof. Avv. Paolo Papanti-Pellettier

Gran Croce di Grazia e Devozione in Obbedienza
Presidente del Tribunale Magistrale di Prima Istanza dell’Ordine

Dott. Renato De Andreis

Cavaliere di Grazia Magistrale
Delegato alla Formazione del Gran Priorato di Roma

Don Walter Trovato

Cappellano Magistrale
Cappellano della Polizia di Stato



Padre Bruno Esposito, O.P.

Cappellano Magistrale

Professore Ordinario di Diritto Canonico presso l'Università San Tommaso d'Aquino in Roma (Angelicum)

Dott. Armando Ingegneri

Cavaliere di Grazia Magistrale

Psicologo della Psicologia del secondo cervello

Conte Amb. Alessandro Pietromarchi

Cavaliere di Onore e Devozione-Probando in Obbedienza

Assistente Caritativo "pro tempore" del Gran Priorato di Roma

Mons. Prof. Natale Loda

Cappellano Capo del Gran Priorato di Roma

Professore Ordinario di Diritto Canonico presso la Pontificia Università Lateranense